FATABILITA DIPARATA

ALLARME I SINDACATI: «RITARDI NELL'ASSEGNAZIONE DELLE CATTEDRE». IL PROVVEDITORE ACRI: «SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO»

«Si parte nel caos». «No, avvio regolare»

Mancano indicazioni chiare del ministero sulle graduatorie da utilizzare per le nomine

III La denuncia arriva dai sindacati: «La scuola di Parma è nel caos, a sette giorni dall'inizio dell'anno scolastico». L'ufficio scolastico provinciale è in ritardo sulle operazioni di assegnazione delle cattedre e degli incarichi, anche per via della mancanza di indicazioni chiare dal ministero sulle graduatorie da utilizzare per le nomine di insegnanti e bidelli. Ma il provveditore Armando Acri rassicura il mondo della scuola: «Nessun caos, garantirò, come tutti gli anni, un regolare e ordinato avvio dell'anno scolastico. Lavorerò perché tutto funzioni bene».



Fatto sta che i docenti precari. che dovevano prendere servizio il primo settembre come i loro colleghi, inizieranno a lavorare centi senza la collaborazione dei quattro giorni dopo, con una perdita di un centinaio di euro sulle regole da seguire. sulla busta paga. Quest'anno, sindacali non hanno firmato il Cisl, Uil e Snals accusano l'uf-

protocollo di intesa che regola le operazioni di nomina. Il provveditorato nominerà così i do-

per protesta, le organizzazioni Con una nota, i sindacati Cgil,



Il provveditore Armando Acri.

ficio scolastico di «mancanza di coordinamento e collaborazione» ed elencano le questioni che hanno generato una situazione rappresentanti dei lavoratori di «estrema incertezza». Il primo punto è «nessuna informazione riguardo la totalità dei posti vacanti e disponibili per le operazioni di nomina»: non si sa

quali cattedre libere ci sono, non si sa quali docenti precari saranno assunti a tempo indeterminato. I rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto di iniziare le nomine in ruolo il 27 agosto, per evitare ritardi sulle nomine dei supplenti.

Un altro punto che, secondo i sindacati, crea scompiglio nel sistema scolastico è il fatto che tanti istituti della provincia, tra questi istituzioni complesse quali l'Itis Galilei, l'Ipsia Primo Levi, il Magnaghi e il Paciolo D'Annunzio, siano senza presidi a tempo pieno, dal momento che i dirigenti scolastici, per via dei tagli, devono coprire più scuole contemporaneamente.

Gli ultimi motivi di preoccupazione per i sindacati sono la mancanza di informazioni su

tività alternativa alla religione cattolica, e sulla «mancata definizione dei criteri per l'utilizzo perché giudicati inidonei a far lezione, sono stati trasferiti ad altre mansioni, come a fare i bibliotecari. La manovra finanziaria li sposta nel ruolo di personale amministrativo o tecnico, e i sindacati si chiedono come avverrà a Parma questo cambiamento.

Il provveditore Armando Acri risponde all'allarme lanciato dai sindacati della scuola. Una delle questioni sollevate dai rappresentanti dei lavoratori riguarda il ritardo nell'arruolamento dei supplenti, con «pesanti ricadute - scrivono Cgil, Cisl, Uil e Snals, sullo stipendio per centinaia di lavoratori, precari della scuola, che non potranno prendere servizio il 1 settembre main qualche caso anche il 5 o oltre», «Il ritardo che loro dicono - risponde Acri - è dovuto al fatto che il ministero dell'Istruzione non ha ancora emanato la circolare sul-

quanti saranno i docenti di at- l'utilizzo delle graduatorie e perché ho deciso che quest'anno non farò le nomine per le supplenze, ma le ho trasferite ai capi degli inidonei», cioè i docenti di istituto, perché le nomine dei che, spesso per motivi di salute o docenti in ruolo sono tante, molte di più rispetto agli anni scor-

> I sindacati, per la prima volta, quest'anno, hanno deciso di non sottoscrivere il protocollo di intesa che regola le operazioni di nomina. «La situazione è sotto controllo - ribadisce il direttore dell'ufficio scolastico provinciale, che fino al 25 agosto è impegnato nella commissione per il concorso della scuola per l'Europa-non capisco però una cosa: le parti sociali sono venute, prima che iniziassi il lavoro nella scuola per l'Europa, e hanno tutte condiviso il protocollo di intesa. Non capisco perché da quest'ultima riunione ci sia stata questa marcia indietro. Io mi assumo le mie responsabilità. Se non si avvia l'anno scolastico sarà colpa mia. Ma io sono convinto che l'anno scolastico sarà garantito, come tutti gli anni scorsi». . . e.g.